

servaggio e di oppressione e di cui i Napoletani faranno la prima esperienza (1).

Del resto il signor Orti, che pare abbia conosciuto anche il russo (2) e di cui abbiamo un *Saggio di poesie russe* (3), aveva compiuto un viaggio « scientifico » in varie parti d'Europa, e della Moravia e della Boemia aveva ritratto ottime impressioni, notandone poeticamente i colli roseggianti di papaveri, gli smaglianti costumi nazionali, i sotterranei spaventosi dello Spielberg, i « giardini cinesi » di « Brina » (Brno), le miniere di « Kutteberg » (Kutná Hora) con i miseri lavoratori, i teatri e le società di Praga, dove « di continuo si faceva qualche bella invenzione » e via dicendo (4). In lui però più che conoscenze o simpatie slave è operosa la mania di servire alla restaurazione, all'assolutismo illuminato.

Dalla stessa mania fu preso il mantovano Girolamo Murari Dalla Corte, il quale volle riesumare ancor una volta colui che doveva essere modello e vanto dei principi illuminati e scrisse un poemone o poemaccio, in dodici canti, su *Pietro il Grande* (5). La dedica va però, per le solite ragioni, ad Alessandro I, che di Pietro ereditò le virtù ed è perciò « conforto delle Europee nazioni »! Comunque primeggia Pietro il Grande. Di lui un ampio « proemio storico » in quarantaquattro pagine, porge in prosa tutta la biografia, rifatta sul Nestesuranoi e sul Levesque, mentre le gesta, espresse in versi e in ottava rima, si iniziano alla fine dell'ottavo anno di guerra fra Russia e Svezia, nel periodo così detto mazzepiano, e si risolvono con la battaglia di Poltava e con i successivi festeggiamenti di Pietroburgo. Ma quante altre cose in « toscano metro » non è riuscito a inserire il nostro autore! C'è Lomonosio, cioè Lomonosov, che in un palazzo di ghiaccio narra ai Bojari la storia della fon-

(1) G. ORTI, *La Russiade, Canti IV*, varie edizioni dal 1816 al 1822; la III ed., Padova, 1816, contiene alcune *Osservazioni critiche ed apologetiche sulla Russiade*.

(2) G. MAZZONI, *Op. cit.* I, 441.

(3) G. ORTI, *Saggio di poesie russe, con due odi tedesca e inglese, volgarizzate da....*, Verona, 1826; ma sono parafrasi dal francese, come si vedrà nel capitolo seguente, cui esse cronologicamente e ideologicamente appartengono.

(4) G. ORTI, *Itinerario scientifico di varie parti d'Europa*, Verona, 1806. Per gli Slavi interessa il percorso da Lubiana a Dresda, da pag. 6 a 39.

(5) G. MUNARI DALLA CORTE, *Pietro il Grande Imperatore I ed autocrata di tutte le Russie, Canti XII in ottava rima*, Verona, 1803, pagg. 504 in 8° gr.